



Sempre Alpin



Bollettino della Sezione A.N.A. di Savona

Anno 12 - Numero 2 - Dicembre 2017

Direttore Responsabile: LoRenzo Chiarlone • Reg. Trib. di Savona N. 550 Reg. Periodici Aut. 3 maggio 2004
Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. • D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 art. 1, comma 2) D.C.B. Savona



Buone Feste!



Programma Manifestazioni A.N.A. 2018

Gennaio	dom.	14	Saluzzo	Comm. Nowo Postojalowka (solenne)
	dom.	21	Cairo. M.	Comm. Nowo Postojalowka
	sab. dom.	27/28	Brescia	75° ann. Nikolajewka
Febbraio	dom.	28	Calizzano	Comm. Valuijki (in serata)
	dom.	4	Albenga	Comm. Nikolajewka
Marzo	dom.	11	Savona	Assemblea dei Delegati Sezionali
	sab. dom.	24/25	Trieste	CISA Rass. Stampa Alpina
Aprile	dom.	1		Santa Pasqua
Maggio	sab. dom.	12/13	Trento	Adunata Nazionale
	dom.	27	Milano	Assemblea dei Delegati Nazionali
Giugno	dom.	10	Pallare	Raduno della Valle Bormida
	ve.sab.dom.	8/9/10	Bassano	Gr. Alpiniadi
	dom.	10	Vendone	8ª camminata M. Castellermo
	dom.	17	Val Merula	Raduno di zona
	dom.	24	Trento	Pellegrinaggio Rifugio Contrin
	Luglio	dom.	1	Colle di Nava
	sab. dom.	7/8	Asiago	Pellegrinaggio in Ortigara

Il Calendario Storico nazionale e il Centenario della Grande Guerra



È GIUNTO ALLA DECIMA USCITA IL CALENDARIO STORICO ANA!

Grazie all'idea avuta dall'Alpino carcarese Luigi Bertino, che pazientemente ne cura ogni edizione, ogni anno dal 2009 esce la bella monografia editoriale in grande formato, di 24 pagine, illustrata con centinaia di foto a colori e immagini d'epoca che documentano la storia e l'attività degli Alpini.

Dal 2015, anche il Calendario Storico Ana 2018 è dedicato al Centenario della Grande Guerra, con interessanti testi ed immagini.

Altre specifiche sezioni sono riservate alle attività di volontariato, alla Protezione civile, all'Adunata e ai Raduni, alle attività sportive, al Premio Fedeltà alla montagna, ecc.

Oltre ad essere una piacevole pubblicazione per gli Alpini e gli Amici, può essere un'idea per un gradito omaggio ad amici, che attraverso il Calendario Storico possono meglio conoscere il mondo degli Alpini.



Monografia editoriale "CALENDARIO STORICO A.N.A. 2018"
 A cura dell'Associazione Nazionale Alpini - Via Salaria, 9 - 20123 Milano - www.ana.it
 Progetto e Redazione: Luigi Bertino
 con la collaborazione di "L'Alpino" e del Comitato Studi ANA
 Le immagini provengono dall'archivio fotografico della Sede Nazionale dell'ANA e della Sezione Alpina
 L'Editrice s.r.l. (Tel. 019 821863 - 333 4189160) Luibertino@libero.it



Pensieri del Presidente

Anche il 2017 se ne sta andando e ci corre l'obbligo di fare alcune considerazioni e valutazioni sui nostri trascorsi, sul lavoro svolto, ma soprattutto su come vorremmo impostare e programmare il futuro associativo. In questi pochi mesi che mi hanno visto al vertice della nostra Sezione ho potuto rendermi conto di quale compito mi attende; le difficoltà di gestione all'interno di alcuni Gruppi, il lavoro continuo nel reperire la sede e nuovi soci, la casa della Sezione non devono nel modo più assoluto compromettere il nostro impegno, la nostra volontà, la nostra determinazione nel mantenere quella promessa che i nostri nonni fecero, molti anni or sono, sulla vetta di quella montagna Sacra agli Alpini.

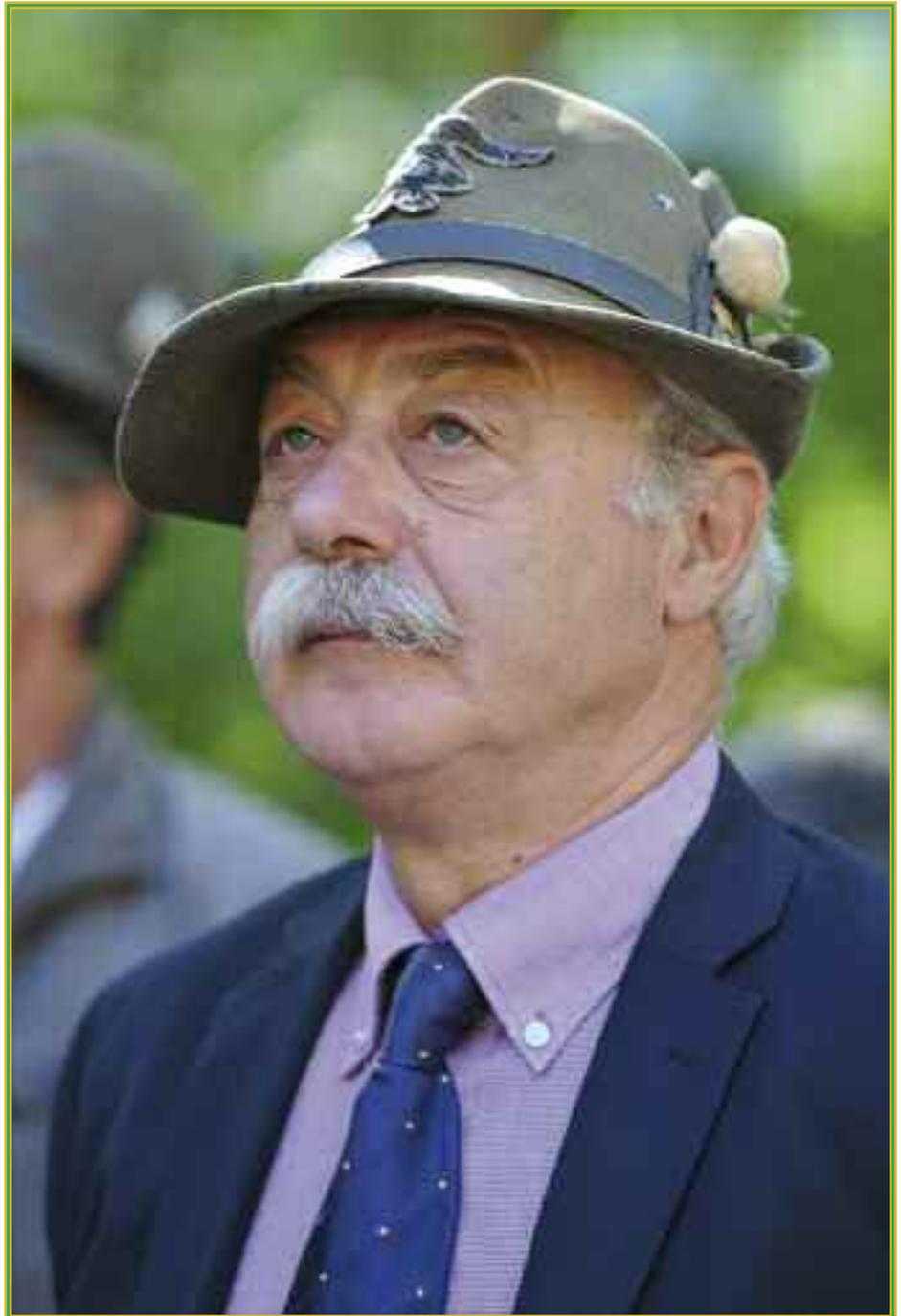
Sempre più spesso ci viene richiesto aiuto da parte di associazioni, di comunità ed enti, anche nella gestione di quei lavori considerati di ordinaria amministrazione, ma che purtroppo essi non riescono più a gestire: scuole, giardini pubblici, parchi, sentieri, pulizia di rii e torrenti, ecc. ecc... lì ci sono gli Alpini.

Parlando di nonni, recentemente ho avuto il piacere di partecipare ad alcuni compleanni dove i festeggiati, reduci dell'ultimo conflitto mondiale, con il sorriso sulle labbra sembravano incitarci a proseguire il cammino su quelle strade sempre in salita, ma lastricate di valori e di alpinità.

Non sono mancati momenti ai quali non si vorrebbe mai assistere, ma che fanno parte della vita: l'estremo saluto a uno di noi, a uomini certamente particolari, ai quali abbiamo voluto bene; li ricorderemo per i loro consigli, per le loro parole sempre pacate, per il loro sguardo buono e sincero: A loro diciamo semplicemente: "Grazie Veci!"

Queste le parole della figlia di uno di loro: "Cari Alpini, è con infinito affetto e profonda gratitudine che desidero ringraziarvi della Vostra partecipazione all'ultimo viaggio di mio padre su questa terra. Lui è sempre stato Alpino nello spirito e nel comportamento, semplice, umile, serio, onesto, generoso e disponibile.

Ha amato la vita anche nei momenti più difficili, capace di guardare avanti con ottimismo e serenità, senza mai dimenticare il valore del passato. Ora non ci sarà più con la sua presenza fisica, ma so che continuerà a vivere sino a quando esisterà anche un solo Alpino che saprà porgere la mano a chi ha bisogno, senza aspettarsi ri-



compense o gratitudine, ma solo perché è bello aiutare gli altri.

Io vi ringrazio veramente di cuore per l'affetto che gli avete sempre donato e per il rispetto che gli avete sempre dimostrato. So che Lui, da lassù, vi guarda con altrettanto affetto e che vi invita a continuare la fatica di far capire che la vita non è fatta solo di diritti, ma soprattutto e innanzi tutto di doveri, e di grande spirito di sacrificio. Un abbraccio a tutti".

Il futuro ci riserva importanti appuntamenti che spero con l'aiuto di tutti Voi di portare a compimento: i festeggiamenti

per il centesimo compleanno della nostra grande Famiglia, il 45° Alpino dell'anno e il raduno di Raggruppamento. Non devono trovarci impreparati.

Ai nostri Reduci, ai quali chiediamo sempre di indicarci la via, a Voi tutti cari Alpini, al nucleo di Protezione Civile, ai Cori, alla nostra Fanfara unitamente alle vostre Famiglie possa giungere il mio più caro augurio per un sereno Natale.

Il Vostro Presidente
Emilio Patrone

“L’Alpino dell’Anno 2016” dalle Alpi al mare di Alassio

Un caldo estivo ha cercato di smorzare, senza peraltro riuscirci, le forti emozioni che si sono concentrate in questi due giorni di manifestazioni, organizzate in occasione della consegna dei premi dell’Alpino dell’anno 2016 in quel di Alassio.

Terra di Marinai, ma anche di Alpini, Alassio si è trovata imbandierata col Tricolore come non mai, con residenti e turisti incuriositi e

gerazione, ha chiamato eroi.

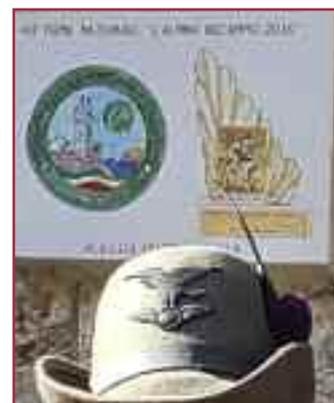
Sicuramente il 14 e il 15 di ottobre rimarranno nella memoria dei premiati, ma anche di chi ha voluto partecipare e stringersi a loro, con affetto e magari un po' di invidia per quanto hanno saputo fare per il prossimo,

Il Gruppo di Alassio ha coronato questa occasione inaugurando un monumento ai Caduti alpini in tempo di guerra e di pace.

gio di sabato, alla presenza di un folto gruppo di Alpini e di cittadini, da parte del parroco di S. Ambrogio mons. Angelo De Canis, del sindaco dott. Enzo Canepa e del rappresentante della Regione, l'inoscidabile e sempre presente Angelo Vaccarezza.

In precedenza è stata fissata una targa in ricordo dell'avvenimento sul famoso Muretto.

Come prassi in ogni manifesta-



successo dall'ultimo incontro.

Tutto è pronto, nulla è lasciato al caso. Arrivano i Sindaci della



in attesa di vedere e salutare quegli uomini con la penna sul cappello che sono arrivati da ogni parte d'Italia per stringersi attorno a quelli che qualcuno, senza esa-

Bella l'opera, importante l'impegno economico e di braccia, un ricordo per quanti transiteranno nella vicina stazione ferroviaria.

L'inaugurazione nel pomerig-

zione alpina, nella chiesa di S. Ambrogio si è tenuto, in serata, un seguitissimo concerto di canti, con le esibizioni del Coro sezionale Sulle Note del Lago di Osiglia e della Corale Alassina e di Capo Mele.

Innumerevoli e calorosi gli applausi entusiastici che hanno contribuito a rendere la serata canora degno preludio alla giornata delle premiazioni.

La domenica mattina già di buonora ha visto arrivare gli Alpini con mogli e fidanzate al seguito, allegri e di buonumore come sempre, che invadono le vie del centro e si preparano alla manifestazione, si salutano e abbracciano, raccontandosi quanto di bene e purtroppo qualche volta di negativo è

provincia (stavolta molto numerosi) e delle città dei premiati, arrivano Alpini in servizio e rappresentanti delle Associazioni d'Arma, ma soprattutto arrivano i Vessilli delle Sezioni ospiti, un centinaio di gagliardetti e numerosi Alpini al seguito.

L'atmosfera si fa di attesa e l'emozione è palpabile. Si presentano anche i premiati, stupiti e inconsapevoli della valanga di emozioni che non scorderanno mai più.

Dopo gli onori al Monumento dei Caduti e la posa di una corona, la sfilata degli Alpini ha percorso le vie del centro e il lungomare, guidata dal suono della Fanfara di Moretta, per trasferirsi poi nella piazza dove è stata celebrata la S. Messa. Un coro della Sezione di





Torino ha accompagnato il rito, al quale ha partecipato in silenzio un numeroso pubblico, sotto un sole che si faceva sempre più caldo.

Infine, il clou delle manifestazioni: la premiazione degli Alpini dell'anno 2016 in armi e in congedo, una passerella densa di emozioni ma anche di orgoglio, coronata dagli applausi prolungati dei partecipanti e dei turisti che assistono sul lungomare.

Le motivazioni dei premi sono riportate a parte, un concentrato di solidarietà che rende ancora una volta onore, se ce ne fosse bisogno, agli Alpini in armi e in congedo e a quanti condividono con loro quegli ideali tanto cari a coloro che li hanno preceduti.

Il presidente Siccardi, ideatore del Premio, e i presidenti che lo hanno portato avanti per 43 anni possono essere orgogliosi di questa iniziativa, che raccoglie il meglio di quello che gli Alpini possono offrire al prossimo, perpetuando quei valori che li animano da sempre, la solidarietà, l'amicizia e la memoria.

Da queste pagine si ringraziano ancora una volta quanti hanno contribuito per il buon esito del 43° Premio, dal Gruppo di Alassio all'Amministrazione comunale, dal cerimoniere gen. G. Verda agli addetti alla sicurezza, a tutti i partecipanti a vario titolo a quelle che per Alassio e per la Sezione di Savona sono state sicuramente giornate da ricordare.

Arrivederci al 44° Premio "l'Alpino dell'Anno 2017"!

G.Mario Gervasoni



N.d.r. Spiace dover constatare ancora una volta come la "nostra" manifestazione più importante sia più sentita e partecipata dagli Alpini di altre Sezioni che dai nostri...., latitanti per i più svariati motivi.

Dobbiamo forse interrompere questa serie ininterrotta di Premi, alla quale tutto il mondo alpino partecipa, con segnalazioni che spesso mettono in difficoltà la commissione di aggiudicazione?

Pellegrinaggio in Adamello

Ho ancora negli occhi la moltitudine di Alpini e di accompagnatori abbarbicati sulle pendici del Corno di Lago Scuro, ad oltre tremila metri di altezza, in un silenzio ir-reale, che assiste alla Santa Messa, celebrata dall'inossidabile cardinale Re.

Moltissimi sono arrivati a piedi fin quassù, percorrendo la lunga e impervia Ferrata dei Fiori



(nome che non deve trarre in inganno), altri in elicottero, ma tutti in pellegrinaggio, il 54°, per ricordare i tragici eventi della Grande Guerra che hanno toccato queste cime e i tanti Caduti per la Patria.

È presente il Labaro nazionale, scortato dal Presidente Favero e dal comandante delle Truppe Alpine gen. C.A. Bonato; ci sono molti sindaci e autorità della zona, numerosi vessilli sezionali e una



miriade di gagliardetti, ma soprattutto tanti tanti Alpini. Negli attimi di silenzio, intervallati dai canti del coro, ognuno vive appieno il luogo in cui si trova, le rocce, gli strapiombi, i ghiacciai, il cielo blu e immenso, i visi di tanti Alpini giovani e anziani con i segni della fatica, le grotte e le baracche dei soldati in guerra, i reticolati arrugginiti e tante altre cose che rendono questi luoghi unici e indimenticabili.

Al ritorno, dopo una lunga

scarpinata, ci si ritrova tutti al Passo del Tonale, tra due ali di turisti, per la sfilata e la deposizione di una corona al Sacratio.

Indimenticabile il concerto in piazza a Ponte di Legno della fanfara dei congedati della Brigata Tridentina: applausi a non finire per dei professionisti che portano avanti con onore i canti degli Alpini.

La domenica si rivela una mezza Adunata nazionale: numerosi Vessilli sezionali e una marea

di gagliardetti, labari di ogni sorta, gonfaloni dei Comuni e della Regione Lombardia e una folla di Alpini, arrivati da ogni regione d'Italia, che si uniscono ai pellegrini per una giornata di memoria, in un paese che celebra i cento anni dalla sua distruzione.

Dopo la lunga sfilata tra due ali di folla, con una miriade di bandiere tricolori a fare da cornice, ci si ritrova per la S.Messa al campo, celebrata dal Vescovo di Brescia.

Per descrivere queste giornate di memoria e di amicizia ci vorrebbero pagine e pagine.

Quello che vorrei comunicare ai lettori è un invito: venite una volta al Pellegrinaggio, anche se non camminate non importa, i mezzi per arrivare lassù ci sono, il periodo è favorevole, proverete delle emozioni che faticherete a descrivere e che vi rimarranno impresse nel cuore per sempre.

G. Mario Gervasoni



Il 4 Novembre a Savona

Nella ricorrenza dell'anniversario della Grande Guerra, alcuni si chiedono se a distanza di tanti anni, ancora oggi abbia senso parlarne. Io penso proprio di sì!

Riflettere e ricordare la nostra storia, senza ipocrisia e retorica, ci pare il modo migliore per non tradire i milioni di morti che ci hanno portato all'Unità d'Italia.

Le corone d'alloro portate sulle lapidi e nei cimiteri di tutta Italia, dai più piccoli di montagna ai metropolitani, vogliono invitare a un momento di raccoglimento per dire che nel cuore degli italiani batte ancora la fiammella della memoria per tutti i soldati morti in guerra e in missioni di pace. Allo scandire del loro nome la risposta unanime è «Presente!».

Il pellegrinaggio annuale del 4 novembre, festa delle Forze Armate - organizzato dall'Amministrazione comunale della Città di Savona, al quale hanno partecipato autorità, associazioni d'arma, cittadini e studenti - è una cerimonia che accomuna tutti nei valori morali e materiali per i quali hanno creduto e si sono sacrificati uomini e donne in giovane età.

Gianni Malfatti

68° Raduno Nazionale al Colle di Nava

Nel 74° anniversario della Ritirata di Russia, la Sezione di Imperia, ininterrottamente dal 1950, organizza il Raduno nazionale presso il Sacrario della Divisione Cuneense.

Ogni anno, nei momenti della celebrazione della Santa Messa, dell'Orazione Ufficiale, degli Onori ai Caduti e al Generale Battisti, la partecipazione dei tanti Alpini e accompagnatori è attenta e partecipe, in segno di rispetto per i Caduti in terra di Russia.

Chi va al Colle di Nava in questi giorni lo fa per svariati motivi, ma il principale è un pellegrinaggio nel luogo dove idealmente si riuniscono tutti gli Alpini della Divisione Cuneense: dal generale Emilio Battisti, da chi è Caduto in combattimento, in ripiegamento o in campo di prigionia, da chi è tornato ed è andato avanti e da chi è ancora in vita ed a Nava ritrova i suoi commilitoni.

Nella giornata di sabato 1 luglio è stata scoperta una targa in marmo in memoria dell'alpino M.A.V.M. Albino Carbone della nostra Sezione, che fino a due anni fa è stato sempre presente a Nava ed è andato avanti l'anno



scorso, proprio pochi giorni prima del Raduno.

Domenica un gradito ritorno, era presente infatti il Presidente nazionale emerito Giuseppe Pazzini, al quale è toccato l'onore dell'orazione ufficiale, mentre al

generale Marcello Bellaciccio è stata conferita la carica di "Socio Onorario della Sezione di Imperia".

Sono giornate da non perdere a Nava, ma il motivo più importante è sempre quello di partecipare per onorare e ricordare

i Caduti, leggendo una ad una tutte le lapidi del Sacrario, entrando nella chiesetta dove riposa il Generale Battisti e recitando una preghiera.

G. Mario Gervasoni
da "Alpi Marittime"



La figlia dell'Alpino Carbone e i vessilli sezionali presenti alla cerimonia.

Raduno del 1° Raggruppamento a Saluzzo

I 6-7-8 di ottobre si è svolto a Saluzzo, terra di Alpini doc, il 20° Raduno del 1° Raggruppamento.

La cittadina ai piedi del Monviso, già sede del glorioso gruppo "Aosta" del 1° Regg.to Artiglieria di montagna, ha dato il benvenuto a migliaia di Penne Nere e loro famigliari, giunti dal Piemonte, dalla Val d'Aosta, dalla Liguria, dalla Francia e da altre Regioni italiane, accogliendoli con l'entusiasmo e l'ospitalità che solo gli Alpini sanno approfondire.

Coinvolgendoli in una festa popolare all'insegna dei principi di fratellanza e amicizia.

Già il venerdì e il sabato le piazze e le vie della città brulicavano di gente allegra, le notti verdi alpine portavano concerti di cori,

bande musicali e caroselli di fanfare. La domenica mattina la sfilata ha attraversato le vie cittadine tra ali di folla, i tamburi scandivano il passo dei "veci" e le fanfare mettevano allegria nei cuori del pubblico plaudente.

Il nostro Vessillo, sorretto dall'alfiere, alpino Tiziano Biondo, era accompagnato dal neo presidente sezionale Emilio Patrone, seguito dal Direttivo sezionale, dai Gagliardetti dei Gruppi e da un folto numero di Alpini.

Finita la sfilata si è passati alla breve cerimonia del passaggio della stecca fra il Presidente della Sezione di Saluzzo e il Presidente della Sezione di Vercelli.

Per tutti noi l'auspicio di poterci rivedere in quel di Vercelli.

Gianni Malfatti



Sbandieratori di Loano.



Il vessillo sezionale e il neo-presidente.



Un reduce.



Vernante: onore a Michelino, l'Alpino che ha fatto rinascere Palanfrè

Grande successo per i festeggiamenti del 37° Premio "Fedeltà alla Montagna", che si sono svolti a Vernante, in provincia di Cuneo.

Migliaia di Penne Nere provenienti da tutta Italia sono giunte

l'Ana dopo l'Adunata nazionale.

Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato a Michelino Giordano, 45 anni, vernantino titolare dell'azienda agricola Isola a Palanfrè, per essere rimasto fedele alla terra in cui è nato e per

nell'azienda di famiglia.

Nel corteo di domenica mattina tra le vie del paese hanno sfilato 30 vessilli e oltre 150 gagliardetti, guidati dal presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero e dal Consiglio direttivo nazionale della nostra Associazione.

Ospiti d'eccezione, in rappresentanza delle Truppe Alpine, il comandante del 2° Reggimento Alpini generale Claudio Ceramia e il capitano del 1° Reggimento Artiglieria di Montagna di Fossano, Silvia Cuberti.

Fra le autorità erano presenti anche l'assessore regionale alla montagna, Alberto Valmaggia, il presidente della Provincia di Cuneo, Federico Borgna, e numerosi sindaci della zona.

Molto sentiti i momenti della cerimonia d'onore con picchetto armato al monumento ai Caduti in piazza Vermenagna e la pre-



nel paese dei murales di Pinocchio per unirsi alle celebrazioni del più importante evento del-

l'impegno dimostrato nel perseguire il recupero di quest'area montana attraverso la sua attività



miazione ufficiale di Giordano, con la commozione di tutti i suoi famigliari.

"Questo premio rappresenta uno dei momenti più significativi per la nostra Associazione, perché viene conferito all'Alpino che raggiunge uno scopo importante: quello di mantenere la montagna, dedicandoci completamente", ha commentato il presidente nazionale Favero.

"Essere Alpini, infatti, non vuol dire solo essere uomini profusi al dovere e a difendere dei valori, ma anche essere pronti a dare, e Michelino ne è un esempio. Lui ha dimostrato di avere quella passione che fa delle Penne Nere qualcosa di diverso, una passione fondata sull'autenticità dei valori in stretto legame con il territorio".

G. Mario Gervasoni



La Sede Sezionale



Ci siamo! Dopo mesi di attesa siamo arrivati al dunque: la Sovrintendenza alle Belle Arti ha dato il benestare per il ripristino del secondo lotto della nostra sede sezionale.

Bisogna riconoscere che il lavoro di progettazione ha incontrato notevoli ostacoli, di natura strutturale e di destinazione, ma i nostri valenti architetti Bortot e Defendi hanno fatto un ottimo lavoro, presentando un progetto di tutto rispetto e in linea con quanto da noi preventivato come uso futuro.

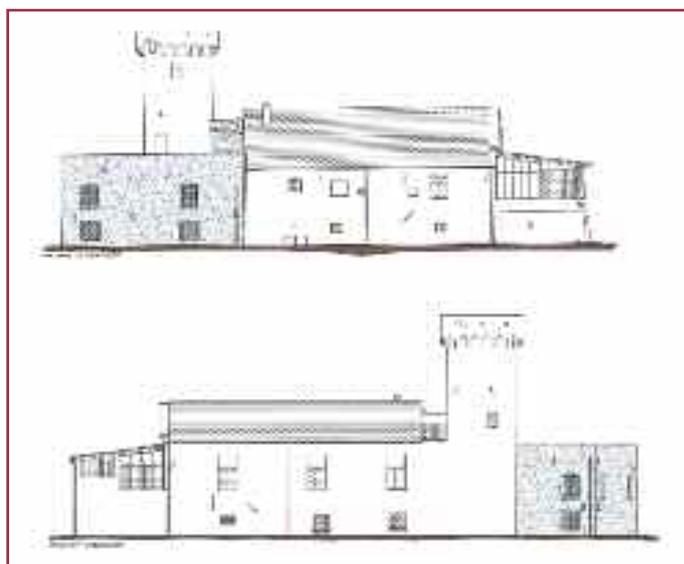
Certo, il tutto avverrà per gradi, sia per i fondi che per i tempi, ma come dice il nostro presidente Patrone "siamo dei

coraggiosi!". A breve, inverno permettendo, dopo avere vagliato le offerte, si inizierà con il rifacimento del tetto (interno a vista ed esterno in ardesia) e con la demolizione delle pareti interne esistenti.

Sicuramente una volta rifatta la copertura del tetto il colpo d'occhio inizierà ad essere di prim'ordine, la nostra sede si presenterà per la quasi totalità come la volevamo, permettendoci di lavorare in sicurezza e all'asciutto sulle parti ancora mancanti.

Si accettano le idee e... le braccia di tutti, il lavoro da fare è tanto, ma la soddisfazione finale sarà enorme.

GMG



In Duomo a Milano

Lo scorso 10 dicembre gli Alpini hanno ricordato i Caduti in guerra e in pace durante la S. Messa nel Duomo di Milano, celebrata dal Vescovo ausiliare mons. Paolo Martinelli.

Come ormai è consuetudine, la Sezione di Savona ha organizzato e riempito un pullman per partecipare alla commemorazione. Fa un po' dispiacere constatare che le Signore sono state di pari numero (o quasi) degli Al-

pini, segno evidente che la parola "alpinità" sta diventando sinonimo di stanchezza e che la voglia di stare insieme viene solo con le gambe sotto il tavolo.

La Redazione auspica che, in vista del quasi certo Raduno di Raggruppamento del 2019 a Savona, la "passione" torni a galla, che invece di uno siano due i pullman per partecipare a questo appuntamento che, non è una esagerazione, ricorda quasi un'A-dunata Nazionale.

La Redazione



Convegno del Centro Studi a Verona

Veramente interessante è stato il convegno del Centro Studi A.N.A. di che si è tenuto a Verona il 30 settembre 2017, al quale ho partecipato con il vicepresidente G. Vivian. L'ordine del giorno del convegno conteneva argomenti di tutto rilievo sulla storia, sul presente e il futuro dell'A.N.A.

Pochi Alpini sanno di cosa si occupa il Centro Studi: si va dalle biblioteche alla storia dell'A.N.A., delle Sezioni e dei Gruppi, alla storia della Protezione Civile e dei suoi programmi, alle normative per i cori e le fanfare e i rapporti con SIAE, al Libro Verde della Solidarietà, alle attività culturali e al materiale didattico per le scuole (il Milite non più ignoto), a «l'Alpino» e ai giornali sezionali e ai rapporti con la stampa e i media. Un bell'impegno!

Certamente siamo venuti via con tante idee e tanti propositi, ma dal dire al fare...

Quello che ci ha lasciati un po' perplessi è stato il disinteresse quasi totale per i progetti proposti dal Centro Studi e dalle richieste di dati rimaste per la quasi totalità inevase. Una fra tutte il censimento di Cori e Fan-

fare sezionali, che per vari motivi, ignoti e taluni campati per aria, è stata ignorata dalla maggior parte delle Sezioni.

Altro insuccesso il progetto "Il Milite non più ignoto", progetto dedicato alle scuole, con premi e riconoscimenti a livello nazionale.

Solamente 72 studi sono pervenuti in sede nazionale per il periodo 2016-2017 dalle migliaia di scuole primarie e secondarie d'Italia! Evidente il disinteresse di Sezioni e Gruppi. Da notare che i progetti arrivati sono di tutto rilievo, storico, ambientale e di coinvolgimento degli alunni. (Gruppo di Deigo docet!).

Una frase che un professore d'università, non alpino, ha rimarcato più volte e che ci è rimasta impressa è: "A volte il mondo esterno ci vede migliori di quanto ci vediamo noi".

Parole che ci devono fare pensare, perché l'A.N.A. è viva, perché siamo sempre tanti, perché il mondo esterno ci ammira e tante associazioni in via di estinzione ci invidiano.

Altro aspetto importante è che lo studio sulla vita dell'A.N.A. e della sua evoluzione ci porta a conoscere la storia d'Italia, della



quale si parla poco nelle scuole, specie dell'ultimo secolo.

Certo però è che la storia non può parlare del futuro, ma analizzare il passato e in questo l'A.N.A. all'avanguardia!

Notevole lo sforzo del Centro Studi che, con i suoi competenti e disponibili addetti, sta mettendo in atto in occasione del centenario della Grande Guerra e soprattutto del centenario dell'Associazione del 2019.

Sono state approntati volumi sui decorati alpini della Grande Guerra, è stato digitalizzato per la

quasi totalità il nostro giornale L'Alpino, che si potrà trovare su internet dai primi numeri del 1919, è stata studiata l'evoluzione dell'Associazione e dei suoi dirigenti dagli albori ad oggi.

Quello che il Centro Studi propone serve e servirà sicuramente a migliorare le nostre Sezioni e i nostri Gruppi, le idee e i risultati dei sondaggi proposti devono servire a risolvere i dubbi che spesso mettono in discussione quanto stiamo facendo e per il quale tanti di noi si impegnano ogni giorno. *G.M.Gervasoni*

VERSAMENTI IN SEZIONE PER SISMA CENTRO ITALIA 2018

DE MOLLO STELVIO	50
GYMNASIUM IDS	900
NICOLINO ALESSANDRO	50
RONCO MAURA	250
GRUPPO ALBISSOLE	1.390
GRUPPO CAIRO MONTENOTTE	1.000
GRUPPO PLODIO	1.000
PASTORINO FRANCESCO	600
CORO SULLE NOTE DEL LAGO – OSIGLIA	629
GRUPPO CENGIO	852
GRUPPO LOANO	1.000
GRUPPO VALMERULA - ANDORA	1.000
N.N.	300
PARODI ANTONIO	300
ZUNINO – PARODI X VARI	600
GRUPPO MILLESIMO	500
GRUPPO VARAZZE	1.000
SOCIETA' AURORA – VALLEGGIA	2.000
GRUPPO SAVONA	1.000
GRUPPO BORMIDA	275
VENEZIANI LAURA	200
OLG	200

15.096

VERSATO A SEDE A.N.A. MILANO ASS. CIRCOLARE DI €. 15.000 IL 9.6.2017

Grazie a tutti!!!



Ospedale da campo dell'ANA per la Protezione Civile. Gloria alpina, eccellenza italiana

L'Ospedale da Campo dell'Associazione Nazionale Alpini, con i suoi operatori del Gruppo di Intervento Medico Chirurgico (GIMC), è oggi la più importante struttura sanitaria campale dell'Italia e tra le primissime in Europa.

Fiore all'occhiello dell'A.N.A. ma anche dell'intero Sistema Nazionale di Protezione Civile in ambito sanitario, ha guadagnato sul campo numerose benemeritenze nazionali ed internazionali; la sua impegnativa attività, oltre alle emergenze nazionali ed internazionali e all'assistenza ai grandi eventi, spazia dalle opere di prevenzione sul territorio alle attività esercitative, dalle attività di studio, pubblicazioni, didattiche e promozionali alle attività di supporto e vicarianti a enti ospedalieri nazionali.

L'idea nasce nel 1976, sul campo nel terremoto del Friuli, quando un gruppo di medici e infermieri dell'Ospedale Maggiore di Bergamo volontari opera sin dalle prime ore dalla catastrofe



l'onorevole Zamberletti.

Negli anni successivi, piccoli gruppi ed a titolo personale, convinti fautori di un insieme operativo finalizzato a interventi sanitari in emergenza, partecipano ai soccorsi in nuovi eventi calamitosi, in particolare in Irpinia.

Ed è al Ministro Zamberletti che il Presidente Leonardo Caprioli lancia l'idea di una struttura sanitaria campale da mettersi in cantiere da parte della Associazione Nazionale Alpini, che proprio nel Friuli aveva dato un'esemplare dimostrazione di

così si apre la strada alla realizzazione di quella che sarà la tanto sognata e tenacemente perseguita organizzazione sanitaria campale.

I primi fondi messi a disposizione dalla Associazione Nazionale Alpini, i primi contributi dello Stato e nel 1986 in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini a Bergamo, vengono presentate le prime grandi unità dell'Ospedale da Campo dell'Associazione Nazionale Alpini per la Protezione Civile.

Nel 1987 il "battesimo", con

viato nel Caucaso dal Governo italiano nell'ambito del "Villaggio Italia" e porta a termine nell'agosto del 1989 una complessa e gravosa operazione che lo porta alla ribalta internazionale.

Solo nei primi 3 mesi il numero di pazienti trattati è stato di 11.855 con 6.329 accertamenti diagnostici. L'intervento dell'Italia in Armenia, con un imponente complesso di iniziative è stato realmente di valore storico, considerando anche che è avvenuto nell'ex Unione Sovietica.

Il risultato, oltre che umanitario e di solidarietà, è stato quello di manifestare una amichevole apertura dell'occidente a un mondo che di lì a poco sarebbe profondamente mutato con il crollo del muro di Berlino e l'abbandono del totalitarismo sovietico.

Nel Dicembre 1991 il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga decreta il conferimento all'A.N.A. della Medaglia di Bronzo al Merito Civile per gli interventi di protezione civile del-



nel territorio devastato.

Non esiste una organizzazione sanitaria adeguata alle esigenze di una grande calamità, vi è quella socio-assistenziale, che solo in piccola parte può vicariare la prima. Non esiste d'altro canto un "sistema" di protezione civile nazionale, che proprio da quegli eventi muove i primi passi, grazie alle intuizioni e capacità di colui che a buona ragione viene definito il "padre" della protezione civile nazionale,

efficienza e di abnegazione.

"L'idea" viene affidata proprio a quei medici che, operatori partecipi del dramma e dell'impotenza ad affrontare eventi di quelle dimensioni, si mettono al lavoro. Primo tra tutti, colui che diventerà Direttore storico dell'Ospedale da Campo, il dott. Pantaleo Lucio Losapio.

Riunioni, programmi, progetti. Nel frattempo si aggiunge al binomio Caprioli-Zamberletti il nome del generale Luigi Federici,

l'impiego di unità mobili e di équipe nelle alluvioni della Valle Brembana, in provincia di Bergamo, e della Valtellina.

Ultimato e presentato a Milano nell'aprile 1988 alla presenza del Ministro per la Protezione Civile onorevole Vito Lattanzio, verificatosi il terremoto d'Armenia nel dicembre dello stesso anno, una delle più grandi catastrofi dello scorso secolo con oltre 25.000 morti e 30.000 feriti, l'Ospedale da Campo viene in-

l'A.N.A. in Valle Brembana e Valtellina e dell'Ospedale da Campo in Armenia.

La storia che si scriverà nei successivi 25 anni sarà segnata da importanti interventi umanitari in Italia e non solo, all'insegna della solidarietà alpina e del proprio motto "Hoc opus, hic labor" e cioè "Questo il compito, qui l'impegno".

Sergio Rizzini
Responsabile Gruppo di Intervento
Medico Chirurgico

Roma 1957-2017: 60 Anni di Europa

Il 25 marzo scorso i ventisette Presidenti degli Stati facenti parte dell'Unione Europea si sono dati appuntamento a Roma per suggellare l'impegno a continuare l'avventura che iniziò con i Trattati di Roma del 1957, quando sei lungimiranti Paesi europei diedero i natali a quella che sarebbe diventata l'Europa unita.

I padri fondatori di questa Unione, di cui l'Italia fu leader, avevano capito che solo mettendosi insieme si sarebbero potuti evitare i rischi di devastanti guerre fratricide come quelle appena terminate e si sarebbero potute mettere le basi per un futuro di grande prosperità economica.

Benessere, pace, sicurezza sociale e stabilità furono le parole chiave del connubio appena creato e, in effetti, è stato così perché, anche se non si ha la prova contraria, per sessanta anni l'Europa ha assicurato la pace fra i popoli, una buona crescita economica, una tutela dei diritti sociali e un sistema di welfare che ha pochi paragoni in tutto il mondo.

Il clou dell'Unione è stata la creazione della moneta unica e l'abbattimento delle frontiere, creando di fatto un'unica area commerciale in cui uomini e merci possono liberamente muoversi senza alcuna frontiera militarizzata da attraversare.

LUCI MA ANCHE TANTE OMBRE

Le sfilate dei Capi d'Europa, le firme, i sorrisi e le foto sono però riuscite a nascondere i tanti problemi che questa Europa mostra tutti i giorni, un'Europa troppo lenta e burocratica dove permangono disuguaglianze fra i vari cittadini, dove non ci sono le pari opportunità di sviluppo tra nord e sud del continente, dove i campanilismi regionali e nazionali impediscono l'attuazione di una vera politica comune sui temi del lavoro, dello sviluppo e della giustizia sociale.

Mentre si celebrano i sessant'anni dei Trattati di Roma, un importantissimo Stato europeo, la Gran Bretagna, fa le valige per andarsene da questa Europa che ritiene un carrozzone inconcludente, inadeguato ad affrontare le nuove sfide economiche e sociali.

Ancora lontana è la meta della vera Unione Europea, con un'unitaria politica economica e



fiscale, dove nessuno, pur forte che sia, possa decidere per gli altri, a volte contro gli altri, alimentando quell'anti europeismo sempre più presente nell'idea di tanti europei. Questo perché in Europa governano di fatto due o tre Stati forti, Germania in primis, che dettano regole e processi evolutivi molto pesanti e pressanti per le economie più deboli, come l'Italia, che in questo momento soffre molto a causa di annose inefficienze e cattive gestioni del denaro pubblico, con un debito fuori controllo che non le consente alcun margine di manovra per la crescita.

EURO DA RIPENSARE

L'allargamento dell'Europa agli stati dell'est ha evidenziato come alcuni Paesi sono entrati nell'Unione solo per interessi economici, per sfruttare le ingenti risorse che sono a disposizione, ma ai quali poco importa delle politiche di aiuti e solidarietà fra i vari Stati e lo stanno dimostrando, rifiutando qualsiasi politica di accoglienza dei migranti.

Lo stesso Euro, nato sotto i migliori auspici, è stato mal gestito ed è servito soprattutto alle economie forti per avere una moneta stabile molto utile alle loro esportazioni, ma a poco è servito alle economie deboli, che si sono viste intrappolare da questa moneta per loro ingestibile.

Del resto è evidente, con un'unica moneta non si possono gestire tante economie così diverse fra loro, a meno di riformare la stessa struttura dell'Unione, affrontando i veri problemi che rendono debole il sistema, come la mancanza di una

seria politica di unificazione fiscale e tributaria che renda veramente uguali i cittadini di tutta l'Europa.

È necessario inoltre che le istituzioni europee cambino marcia e diventino più veloci nel prendere le decisioni perché, non si sa come, hanno ereditato appieno la lentezza d'azione della politica italiana.

Quando infatti nel 2008 è scoppiata la crisi finanziaria che dagli USA è arrivata in Europa, la risposta dell'UE è arrivata con anni di ritardo ed è stata quindi inefficace. L'assenza di chiare politiche anticicliche per affrontare gli effetti devastanti della crisi ha contribuito alla distruzione del ceto medio, all'aumento della povertà, alla mancanza di lavoro e alla crisi di famiglie e imprese.

SENZA EUROPA?

Tutti i pregi dell'Unione europea sono stati quasi totalmente offuscati dai grandi problemi che si sono acuiti in questo periodo di crisi. È quindi montata la protesta, la ribellione, l'avversità verso un sistema europeo che viene ormai visto come una palla al piede dello sviluppo. La Brexit ne è la testimonianza più diretta. Anche in Italia aumentano gli euroscettici, soprattutto perché il Bel paese è stato più di altri duramente colpito dalla crisi e si aspettava dall'Europa una risposta sicuramente diversa.

In molti vorrebbero uscire come la Gran Bretagna, ma occorre ricordare che l'Italia, con i suoi duemiladuecento miliardi di debito pubblico, se uscisse dall'Europa, con tutte le conseguenze di svalutazione del-

l'eventuale moneta nazionale, non troverebbe più nessun acquirente del suo debito, con immediato fallimento nazionale.

Bisognerebbe che la politica italiana avesse il coraggio di ammettere che alcune critiche che ci piovono dall'estero sono sacrosante, che in Italia, mentre qualcuno si danneggia per produrre ricchezza, qualcun altro se la mangia a sbafo.

Quindi possiamo ben criticare la Germania, che si è sicuramente arricchita con l'Euro e le politiche europee, ma si faccia anche un po' di sana autocritica riconoscendo la nostra incapacità d'azione nel risolvere annosi problemi. Pensiamo alla criminalità, alla tassazione più alta d'Europa con conseguente incremento dell'evasione fiscale, all'illegalità diffusa, al lavoro nero, allo sperpero di denari pubblici, alle truffe ai danni delle risorse europee, quando non addirittura l'incapacità nello spendere queste risorse, alla questione meridionale, alla bassa competitività delle aziende, alla crisi della natalità, eccetera. Ce n'è abbastanza per dire che questi problemi non sono tutti causati dall'Europa e neppure dalla Germania, c'entra la scarsissima qualità della classe governante italiana, l'unica vera responsabile del disastro italiano.

PILLOLE DI ECONOMIA

L'Europa unita è una delle più grandi idee degli ultimi cento anni della storia, creando sviluppo, stabilità e grandi opportunità per milioni di cittadini.

È Possibile immaginare un futuro senza queste garanzie?

G.Mario Gervasoni

Il coro Monte Greppino

Un anello della catena...

Il Coro Monte Greppino a Varallo Sesia

Ed ecco qui i nostri baldi Alpini del coro Sezionale fieri, come sempre di aver aggiunto un altro anello alla loro catena. Non è un discorso

Tutto è stato ben organizzato, fantastico il posto e la compagnia, magnifica serata di cori e così un altro anello si è aggiunto alla ca-



strano, tutto torna, infatti in seguito ad uno scambio di invito, il coro Monte Greppino ha organizzato la gita sociale in quel di Varallo Sesia, su richiesta del Coro A.N.A. "Alpin dal Rosa" della sezione Valsesiana che ha festeggiato il 95° anniversario di fondazione.

tena di amicizie tra Cori e Gruppi alpini.

Sabato 11 novembre i nostri coristi, a bordo del pullman, hanno raggiunto Varallo Sesia e, dopo essersi sistemati in albergo, si sono recati al teatro civico locale per prepararsi ad una serata di musica durante la quale si sono incontrati



con il coro valsesiano e con il coro A.N.A. di Collegno.

Dopo il concerto i cantori si sono ritrovati intorno a lunghissime tavole per chiudere la serata con ottimo cibo e canti alpini.

La mattina seguente è stata la volta della visita al Santuario del Sacro Monte, famoso per le sue 45 cappelle riproducenti la vita di Gesù, situate nel parco intorno al luogo sacro. Successivamente il coro Monte Greppino ha animato la Messa e, prima di ripartire, ha potuto consumare un ottimo pranzo magistralmente preparato

dal Gruppo Alpini che ha festeggiato l'anniversario nella nuova sede da loro stessi ristrutturata in maniera esemplare.

Durante l'incontro conviviale non sono mancati allegri ed interminabili canti, ma ahimè, è giunta l'ora della partenza e dopo i fraterni saluti, i cori si sono dati appuntamento per un prossimo incontro ed hanno piacevolmente constatato di aver aggiunto, in un'atmosfera davvero magica, un altro anello a quella famosa catena che ci auguriamo potrà ulteriormente allungarsi.



Dopo le fatiche de "L'Alpino dell'Anno 2016" il Gruppo non si è risparmiato e ha partecipato in massa alla Colletta Alimentare.



GRUPPO DI Alassio

GRUPPO DI Albenga

Dal mese dello scorso luglio è cambiato il Capogruppo, l'alpino Carlo La Greca ha dato le dimissioni per motivi di lavoro, non potendo essere sempre presente; a lui è subentrato il già segretario, l'alpino Sergio Zunino, il quale, essendo pensionato, può disporre di più tempo da dedicare al Gruppo. Naturalmente l'ex Capogruppo è sempre iscritto.

Sempre nel mese di luglio è entrata a far parte del nostro Gruppo l'alpino Carlotta Rizzo, classe 1993, che ha prestato servizio militare nell'anno 2016-'17 nella Brigata Tarinense, a Rivoli, nella caserma Ceccaroni, come Alpino VFP1. Carlotta è la prima donna in congedo, pensiamo, della provincia di Savona, che ha chiesto di essere iscritta e continuare a fare parte, anche nella vita civile, del valoroso corpo degli Alpini.

Carlotta ha già presenziato a due manifestazioni, la prima in occasione di un raduno di Bersaglieri presso la caserma Piave, ad Albenga, il 24 settembre scorso, e la seconda in occasione della premiazione dell'Alpino dell'anno, svoltasi ad Alassio lo scorso 14 ottobre (di cui allegiamo foto).

Il Gruppo di Albenga è orgoglioso di avere tra gli iscritti Car-



lotta, se non altro con il suo arrivo si è abbassata la media dell'età tra i soci. Ricordiamo che il Gruppo ha contribuito alla riuscita di due castagnate che si sono svolte nel piazzale dell'Ortofrutticola di Albenga il 21 e 28 ottobre (vedi foto allegate). Poi, il 18 novembre, ha organizzato una castagnata ad Albenga, in piazza IV Novembre, per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza.

A conclusione auguriamo a tutti i soci Alpini un Buon Natale e Felice Anno nuovo!

Alp. Sergio Zunino



IL 90° COMPLEANNO DI FRANCO SCAGLIA

Il 1° dicembre nella sede del Gruppo delle Albisole, attorniato da numerosi Alpini e da ben tre presidenti della Sezione di Savona, l'Alpino Franco ha festeggiato i 90 anni.

Alpino doc, Cavaliere della Repubblica, ha fondato il

GRUPPO DELLE Albisole

Gruppo delle Albisole e ne è stato il Capogruppo per decenni. Uomo di alto valore morale, sempre disponibile e schivo, è stato ben voluto e apprezzato da generazioni di Alpini.

Auguri Franco, ad multos annos!



Indimenticabile giornata vissuta all'insegna di nobili valori, di indimenticabili ricordi e di eterni sentimenti.

Così la cronaca di domenica 9 luglio a Bardinetto voluta e magnificamente organizzata dal Gruppo Alpini presieduto dal Capogruppo Roberto Parodi in occasione della 16° Festa del Gruppo.

Momenti di grande emozione hanno coinvolto autorità civili e militari e religiose, i 25 Gruppi con i gagliardetti, i vessilli regionali dei Bersaglieri e Corpo Forestale e il vessillo sezionale con la presenza

del presidente Emilio Patrone e a seguito il Direttivo sezionale e l'intera popolazione.

Si sono susseguiti l'alzabandiera, la sfilata, la Santa Messa, le note della Banda Musicale "Puccini" di Cairo Montenotte, la preghiera dell'Alpino e l'inno "Signore delle Cime".

Erano presenti il Presidente sezionale, il sindaco Franca Mattiauda, rappresentanti di Comuni limitrofi, il consigliere regionale Angelo Vaccarezza e "un esercito" di Penne Nere.

La benedizione del nuovo Ga-

gliardetto da parte del parroco don Adriano Preve ha rappresentato l'«atto storico» più emozionante.

L'intitolazione del Gruppo di Bardinetto è consacrata al "Sergente Maggiore Secondino Aschero", classe 1916, Artigliere della Divisione Cuneense, medaglia di bronzo al valor militare, disperso sul Don nel 1943, come il fratello Armando, classe 1911, la cui figlia Maria Rosa è stata scelta come Madrina del Gagliardetto.

Il generale G. Verda, come al solito, è stato l'impagabile regista dell'iniziativa, che con autorevo-

GRUPPO DI *Bardinetto*

lezza e decisione sottolineò i vari "passaggi" della manifestazione.

Il Gruppo Alpini di Bardinetto ringrazia per la fattiva collaborazione l'Amministrazione comunale, il generale G. Verda, il parroco, la nuova Pro Loco, la Croce Verde e i signori Roberto Pavan e Gianfranco Miani per l'allestimento della Mostra nell'ex Asilo Mazza dal titolo "1917. L'anno tragico di Caporetto", nel centenario della Grande Guerra.



GRUPPO DI Cairo M.

Gara podistica STRACAIRO 2017

Anche l'edizione n 17 del 7 luglio scorso della Stracairo, con percorso cittadino, si è chiusa con una grande partecipazione di atleti e di Alpini tesserati per varie società.

La classifica individuale degli atleti alpini ha visto al primo posto Marco Parodi della società podistica Emozioni Sport, al secondo posto Oscar Marengo della società G.S. Valtanaro, al terzo posto Luca Raspo della società podistica Buschese. Per le società Alpini al primo posto Podistica Buschese, al secondo posto G.S. Valtanaro, al terzo posto podistica Emozioni Sport.

Un ringraziamento al Gruppo ANA di Cairo M. che con il Capogruppo Ampelio Zamberlan è sempre presente a portare prezioso aiuto all'organizzazione.

Il presidente dell'AtleticaCairo alp. Giuseppe Scarsi



Come testimonia spesso il DNA degli Alpini, le difficoltà svegliano le migliori risorse di chi ha fatto parte di questo granitico Corpo.

Nell'anno 2015 il Gruppo Alpini Celle aveva dovuto abbandonare la propria sede di Sanda sulle alture alle spalle del borgo. La situazione creatasi aveva un po' scosso il Gruppo, che comunque aveva reagito cercando una soluzione in breve tempo.

La soluzione aveva visto un accordo tra gli Alpini ed il Comune di Celle, il quale metteva a disposizione una stanza-magazzino e come contropartita vi era la pulizia da parte degli Alpini dei giardini antistanti le scuole elementari.

Questa soluzione, che dotava nuovamente il Gruppo di una sede, anche se piccola, forniva però una buona visibilità in riferimento all'impegno di natura sociale nei confronti della popo-

lazione di Celle, che apprezza il nostro lavoro di pulizia costante di un luogo molto frequentato dai piccoli. Nel Gruppo si sono formate due squadre di lavoro che hanno contribuito costantemente al rispetto degli impegni presi e tuttora assolti.

La buona gestione di questa attività e i risultati ottenuti, considerando anche una sorta di leggendario rispetto per ciò che fanno gli Alpini in ogni zona dell'Italia, è stata determinante per un nuovo impegno che dal luglio 2016 ha visto assegnare l'incarico di gestione dell'apertura e chiusura giornaliera della nuova Funicolare dei Bottini, che collega il Borgo alla collina dei Bottini, al Gruppo Alpini cellesse.

Tale funicolare, oltre ad offrire un servizio di notevole utilità per i residenti del quartiere dei Bottini, svolge anche un servizio di natura

turistica nella sua fruizione da parte dei turisti del parco della Pineta dei Bottini, ed offre uno scorcio panoramico di Celle Ligure dall'alto che è molto apprezzato. Questo nuovo servizio che ci sta impegnando per 365 giorni l'anno con una forza di una quindicina di soci - deliberato del Comune di Celle - ci consente di ricevere un adeguato compenso che confluisce nella cassa del Gruppo.

Grazie a questa disponibilità economica, il Gruppo si è imbarcato per una nuova impresa: cercare una nuova sede adeguata alle esigenze future.

Dietro al Monumento ai Caduti cellesi, posto sull'Aurelia quasi alla fine del paese, verso Savona, si trova un vecchio teatrino della Fondazione Aicardi, in disuso da anni. Il Gruppo Alpini ha avviato, alla fine del 2016, una trattativa con la Amministrazione della Fon-

GRUPPO DI Celle Ligure

dazione Aicardi per ottenere l'utilizzo del teatrino come Sede del Gruppo Alpini Celle. La trattativa portata ad inizio 2017 si è conclusa con la cessione in comodato d'uso del locale teatrino, con l'impegno da parte degli Alpini di effettuare i lavori di manutenzione ritenuti indispensabili per un buon utilizzo del locale e dei servizi.

La sistemazione, iniziata da grande lena a febbraio, ha portato alla pulizia del pavimento e degli infissi e alla tinteggiatura delle pareti con lo stesso colore originale, il tutto effettuato volontariamente dai soci alpini.

Ci rimane ancora il rifacimento del soffitto, per il quale attendiamo il parere degli uffici preposti, in quanto l'immobile è vincolato. L'impresa ha stimolato in modo encomiabile la laboriosità del Gruppo, tale da permettere, dopo soli tre mesi, di poter aprire la sede alle riunioni dei soci, con la consueta apertura ogni venerdì dalle 18 alle 19,30, ed aperitivo a base di panissa fritta e un bicchiere di vino.

A giugno poi si è fatta la prima cena del Gruppo con una splendida "Lumacata" alla quale hanno partecipato 37 tra soci e famigliari. Un ottimo successo.

Se la salute di un Gruppo dipende dalle attività svolte, possiamo dire che a Celle Ligure il Gruppo gode di ottima salute. Viva gli Alpini!

*Il Capogruppo,
Lorenzo Vallarino*

GRUPPO DI Cengio

Il 13 novembre 2016 si è svolta a Cengio la prima edizione del Trail dei lupi, gara podistica campestre

di 22 km, organizzata dal G.S. Gillardo di Millesimo con la collaborazione del nostro Gruppo ANA e del Comune. I 121 partecipanti si sono cimentati su un tracciato impegnativo che si snodava principalmente, nella zona collinare tra

Cengio e Saliceto: ripide salite e discese mozzafiato ed una parte pianeggiante dove gli atleti hanno tenuto un'andatura rilevante. Era prevista, oltre la graduatoria generale maschile e femminile, anche una riservata agli iscritti all'ANA, pochi tra l'altro, ma molto motivati. Flavio Zappettini, Alpino della Se-

zione di Genova, Gruppo di Mezzanago, e Walter Castagna, della Sezione di Ceva, sono stati premiati in questa classifica speciale rispettivamente primo e secondo posto.

A loro un grazie dagli Alpini di Cengio e un arrivederci alla prossima edizione.



Gianfranco Pizzinato, Enrico Perego e Giorgio Pesce, serg. Istruttore, si sono ritrovati a Treviso dopo 57 anni. Erano del Plotone Paracadutisti Taurinense, caserma Monte Grappa, a Torino.



Trail dei Lupi edizione 2017 - Si è svolta domenica 12 novembre scorso la seconda edizione del Trail dei lupi, gara podistica sulla distanza di 21 km con oltre il 50% di salite e una gara ridotta a 9 km categoria family, organizzato dal G.S. Gillardo di Millesimo, dal Comune di Cengio e dal Gruppo Alpini Cengio. In una splendida mattinata di sole si sono dati battaglia almeno 200 atleti, uomini, donne e anche bambini.

Nella speciale classifica riservata ai soci alpini ha prevalso Oscar Marengo, del Gruppo Ceva, che ha preceduto Enzo Moretto, del Gruppo di Camerana, entrambi della Sezione ANA Ceva, e al terzo posto Flavio Zappettini, del Gruppo Mezzanago, della Sezione di Genova.

Una bella festa di sport e allegria.

**GRUPPO DI
Deigo**

Celebrazioni per il Centenario della Prima Guerra Mondiale

Nel salone del Centro Polivalente di Deigo si è svolta - nella serata del 3 novembre scorso, nell'ambito delle commemorazioni del 4 novembre organizzate dal Comune di Deigo con la collaborazione del locale Gruppo Alpini - la premiazione della scuola vincitrice della fase provinciale del concorso nazionale "Il Milite... non più ignoto".

La scuola di Deigo, in collaborazione con il Gruppo Alpini Deigo e con i Comuni di Deigo, Piana Crixia e Giusvalla ha, per il secondo anno,

dicati e poi cercando, attraverso la ricerca delle storie personali di alcuni soldati ricordati sulle lapidi dei monumenti, di conoscere meglio chi ha perso la vita in questo conflitto mondiale.

Nell'anno 2017 la scuola di Deigo, con la classe 3a E, ha realizzato un filmato in cui si riportavano le vicissitudini di un Caduto presente sulla lapide del Monumento di Deigo e riferite da una pronipote. Si tratta di Luigi Fortunato, classe 1896, soldato del 201° Reggimento Fanteria, deceduto il 2 luglio 1916 per ferite riportate in combattimento sull'Isonzo. Servendosi poi di alcune lettere e cartoline provenienti dal fronte, si è cercato di far rivivere le condizioni in cui si trovavano i soldati in guerra.



drea nonché le insegnanti che hanno partecipato al concorso, le prof. Pennino Patrizia e Passanisi

autorità e le associazioni presenti, l'Amministrazione Comunale di Deigo rappresentata dall'Assessore



partecipato al concorso effettuato la ricerca sui Monumenti ai Caduti di Deigo, Brovida, S. Giulia, Piana Crixia e Giusvalla. Il lavoro prodotto ha nuovamente vinto il premio provinciale ricevendo un riconoscimento a livello nazionale.

Il concorso rientra nelle manifestazioni dedicate a celebrare il Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale - 1917/2017. Il senso del concorso è ricordare ai Caduti di questa guerra, prima riscoprendo i monumenti a loro de-

Hanno premiato i ragazzi con una targa ricordo il presidente della Sez. ANA di Savona Emilio Patrone ed il vicepresidente Guido Vivian. Il Gruppo Alpini Deigo poi ha consegnato agli alunni un piccolo regalo e un attestato di merito.

Complimenti ai ragazzi che si sono impegnati nella realizzazione di un lavoro importante e significativo. In particolare si ringraziano Vedeo Alessia, Marini Giacomo, Gazzano Tommaso, Rabellino Simone, Ravazza Diego, Servetto An-



Antonella. Dopo la premiazione i presenti si sono recati presso il Monumento ai Caduti dove si è svolta una suggestiva commemorazione in notturna.

Si ringraziano anche tutte le

alla cultura Antonella Drago, la Pro Loco, rappresentata dal presidente Silvano Ghidetti, e Andrea Bonifacio per la concessione delle cartoline originali della Prima Guerra Mondiale. **m.g.**

**GRUPPO DI
Ceriale**

Domenica 21 maggio scorso si è svolta l'inaugurazione della nuova sede degli Alpini di Ceriale.

La manifestazione ha avuto inizio con il tradizionale alzabandiera davanti alla sede; cerimonia era il consigliere sezionale Marco Masini. Quindi l'intervento del Capogruppo Clemente, visibilmente commosso, che ha ringraziato il sindaco Ennio Fazio e tutta l'Amministrazione comunale per aver concesso il locale; ha poi ringraziato le autorità intervenute ed

in particolar modo il generale Riccardo Lattanzio, oggi in pensione, ed il colonnello Marco Fronti, tuttora in servizio.

Concludendo, con le lacrime agli occhi, ha ringraziato i suoi Alpini e gli Amici degli Alpini per il lavoro svolto nella nuova sede.

La manifestazione è proseguita con il saluto del cons. reg. Angelo Vacca-rezza, sempre vicino agli Alpini; ha concluso i saluti il presidente sezionale, E. patrone.

La cerimonia è proseguita con



la Santa Messa celebrata da don Giacomo. Quindi, l'inaugurazione della sede con benedizione e tagli del nastro tricolore da parte di

Luca e Matteo. La cerimonia si è conclusa con il rancio alpino. Bravi Alpini e Amici di Ceriale!

Mario

GRUPPO DI *Loano*

Solidarietà, senso civico e di appartenenza, trasmissione dei Valori. In una parola, Alpini.

Ecco nel mese di novembre 2017 due belle dimostrazioni da parte del Gruppo di Loano di come il passo degli Alpini sia sempre forte, presente, capace di lasciare il segno e portare lontano.

Il 22 alcuni esponenti del Gruppo si sono recati all'asilo della Piccola Opera in Loano per donare ai quasi 100 bambini della scuola materna un albero di Natale. Ma un dono più prezioso e più profondo è stato lasciato, infatti è stata l'occasione per una piccola ma significativa lezione



sulla storia del nostro cappello, sul significato dei colori delle nappine e sulla storia della Bandiera. Il tutto con anche l'esibizione canora del nostro Inno Nazionale. E mentre alcuni Alpini aiutavano i bambini a preparare l'albero (il primo addobbo è stato significativamente una nappina) altri intonavano, con la composta, seria e profonda allegria di noi Alpini, alcuni dei nostri canti più amati ("Sul Cappello", "La sentinella", "Vecchio Scarpone").

Il 25 invece è stata la volta di un altro appuntamento di solidarietà ormai tradizionale per tutta

l'Associazione Nazionale Alpini, ovvero il Banco Alimentare. Al Conad di Loano/Verzi i nostri Alpini hanno coadiuvato e sicuramente spronato questo progetto che è volto a raccogliere beni alimentari di prima necessità per le persone in difficoltà economica. La generosità della gente che ha voluto partecipare a questa iniziativa, anche per la fiducia da sempre riposta in chi porta quel cappello con la penna, ha fatto sì che si raccogliessero più di 600 Kg di alimenti tra pasta, olio, pelati, zucchero, conserve, latte...

Alberto Scaletti





**GRUPPO DI
Millesimo**

Ernesto Prando, classe 1919, Reduce dei fronti francese, greco-albanese e russo, Artigliere di montagna del Gruppo Pinerolo, 9^a Batteria 4^a Salmèria, affiliato alla Divisione Cuneense, ha compiuto 98 anni il 7 novembre scorso.

È stato festeggiato dagli Alpini del Gruppo di Millesimo (Sezione Savona) e dalla figlia Carmen, alla presenza del vicepresidente nazionale ANA Massimo Curasi, dal presidente sezionale Emilio Patrone con alcuni rappresentanti del CDS, dal sindaco Piero Pizzorno, da tanti Alpini della Val Bormida e tanti cittadini suoi amici.

Ha allietato il pomeriggio di festa il Coro sezionale Alta Val Bormida.

**GRUPPO DI
Pontinvrea**

Quest'anno siamo giunti all'undicesima edizione della Festa Alpina del Gruppo di Pontinvrea.

Come gli altri anni, l'organizzazione è stata piuttosto impegnativa ma l'ottima riuscita ci ha resi tutti orgogliosi di appartenere al Gruppo per onorare non solo il ricordo degli Alpini nella nostra storia democratica ma il loro quotidiano impegno militare e civile, svolto costantemente a fianco dei cittadini ovunque ne sia richiesto l'intervento.

La cerimonia, iniziata sotto i migliori auspici data la splendida giornata, si è svolta il 13 agosto e, nonostante il particolare periodo proprio di prossimità al ferragosto, ha contato la partecipazione di ben 39 Gagliardetti, molti dei quali provenienti dalle province di Genova e Savona e dal Piemonte.

Ha presenziato alla commemorazione presso il monumento dei Caduti il graditissimo gen. Giacomo Verda, sempre pronto a sostenerci e a supportare il nostro capogruppo Piero Dallerà come maestro di cerimonia.

Ci hanno inoltre onorato della loro presenza il vicepresidente della Sezione di Savona Vincenzo Lanaro e alcune autorità civili e militari, oltre al reduce Leonardo Sasseti, pietra miliare di tutte le nostre feste. La sua immancabile presenza rappresenta il momento più alto di onore ai Caduti, a ricordo del sacrificio di tanti giovani che hanno dato la loro vita per la nostra Patria.

La sfilata per le vie del paese è

stata accompagnata dalla Fanfara "Valle Bormida" e si è conclusa con la S. Messa celebrata dal nostro Parroco. Quest'anno abbiamo inoltre potuto contare sulla vicinanza del Ministro della Difesa, senatrice Roberta Pinotti, che ha risposto con grande sensibilità e affetto all'invito trasmessole dal nostro Capogruppo, inviandoci un messaggio di saluti anche a nome delle Forze Armate.

Come potrete comprendere, il momento in cui il Vicesindaco ha dato lettura del messaggio è stato molto partecipato e ci ha reso particolarmente orgogliosi. Un grazie di cuore al nostro Ministro.

Come sempre la giornata si è conclusa con il rancio alpino allo Chalet delle Feste.

**GRUPPO DI
Pallare**

È mancato Luigi Mazzucco

L'alpino Luigi Mazzucco è andato avanti spegnendosi nella serata del 14 novembre scorso all'età di 80. Luigi è stato per molti anni, finché la salute lo ha assistito, impegnato nel volontariato pallarese, nelle manifestazioni della Pro loco e quelle del locale Gruppo Alpini. La passione per i motori e la meccanica iniziata in gioventù nell'assistenza agli autobus della ditta di famiglia, rimasta poi per le auto d'epoca, lo faceva partecipare con la sua Fiat 500 anche ai raduni d'epoca.

SM



A tutti i partecipanti i nostri più sentiti ringraziamenti per la

riuscita della festa e i nostri più calorosi saluti. Arrivederci al pros-

simo anno, Vi aspettiamo.

Alp. Andrea Di Mola

GRUPPO DI Sassello

Il 16 maggio scorso è andato avanti Michele Ferrando, per gli amici Michelino. Era nato il 30 gennaio 1937 ed era entrato nella

nostra grande famiglia subito dopo il servizio militare.

Durante la sua lunga militanza si è sempre distinto per l'assidua e attiva partecipazione a tutte le attività del Gruppo, dove ora ha lasciato un vuoto incolmabile.

Ai funerali hanno partecipato i

principali rappresentanti della Sezione di Savona e i suoi amici Alpini insieme ai sassellesi che ne hanno sempre apprezzato l'onestà e la grande bontà d'animo.

Noi siamo vicini alla moglie Etta che, dopo una vita insieme, lo ha amorosamente assistito nei più

duri momenti della malattia.

Il neo-eletto capogruppo di sassello, Gian Mario Dabove, ed i suoi collaboratori invitano tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene a recitare una preghiera per lui.



GRUPPO DI Varazze

Gli Alpini del Gruppo di Varazze, mantenendo fede ad una consuetudine che dura oramai da molto tempo, hanno festeggiato il loro Santo Patrono, San Maurizio, con una Messa celebrata nella chiesa

dei frati Cappuccini e presieduta dal loro caro amico e cappellano fra' Candido.

Come tradizione vuole, dopo la celebrazione, Alpini unitamente ad amici e familiari si sono intrattenuti nei locali della sede, per consumare la cena preparata come sempre con maestria dal nostro encomiabile staff e che, attra-

verso le righe del nostro giornalino desideriamo ringraziare di cuore per la sempre pronta disponibilità.

I giorni scorsi il Gruppo ha dato l'estremo saluto a padre Mariano Testa da Celle Ligure, Cappuccino; il profondo legame esistente con l'amico Mariano nasce molti anni or sono quando il Gruppo, bisognoso di un tetto, si

avvicinò a lui, simpatizzante della nostra Associazione, il quale non esitò a darci la sua disponibilità e collaborazione.

Lo ricordiamo con immutato affetto sino dalla celebrazione della santa Messa, avvenuta nel cortile antistante la nostra casa in occasione dell'inaugurazione della sede. Grazie Padre Mariano!

Tra gli appuntamenti che recentemente hanno coinvolto il Gruppo, ricordiamo ancora gli Amici di Mede Lomellina, che hanno invitato una delegazione alpina di Varazze per una toccante cerimonia svoltasi nella loro cittadina, che prevedeva la consegna della piastrina di riconoscimento ai parenti di loro concittadini caduti sui vari fronti.

Il raduno del primo raggruppamento a Saluzzo ha visto coinvolto il Gruppo con un nutrito numero di partecipanti, come del resto la domenica successiva ad Alassio per la consegna del premio nazionale l'Alpino dell'anno, attribuito ad Alpini in armi ed in congedo che si sono particolarmente distinti in azioni di coraggio generosità e abnegazione.

In concomitanza con la data che ha visto la fine della Grande Guerra è stata allestita, nella sala dei Fratelli Stellati, da parte degli Alpini in Europa in collaborazione con il nostro Gruppo, una interessante mostra.



Solidarietà e Memoria 2017

Il 3 giugno scorso per il settimo anno consecutivo si è svolta la Camminata Alpina al Monte Castellermo, il monte alle spalle di Vendone, nei luoghi dove sono state scritte pagine eroiche durante la Resistenza al regime nazifascista.

Attraverso questa manifestazione, diventata ormai abituale e sempre più partecipata, quest'anno il Gruppo Alpini di Vendone ha deciso di dare il proprio contributo alla Pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga, Sez. di Vendone, per sostenere il progetto di copertura dell'area dove vengono ricoverati i tre mezzi in dotazione alla locale sezione.

Quindi, come ormai consueto, insieme a Luigi Bodini, il presidente della Croce Bianca ed altri volontari, al mattino presto, zaino in spalla, ci siamo incamminati alla volta del Monte Castellermo, rag-


GRUPPO DI Vendone

comunità e per quelle limitrofe.

La partecipazione è stata ottima e si è raccolta una somma importante, interamente devoluta al presidente della Croce Bianca di Vendone. Nei mesi successivi la copertura è stata realizzata ed è operativa.

Il 23 luglio, poi, si è svolto il 41° Raduno Alpini di Vendone: splendida edizione sotto tutti i punti di vista. Un sole meraviglioso ha accolto i numerosissimi Alpini, ospiti e autorità intervenuti. Durante la manifestazione sono stati ricordati, come di consueto, gli Alpini del Gruppo "andati avanti" e tutti i Caduti di Vendone.

Il 4 novembre, durante una commemorazione intima e semplice, alla sera, sono stati ricordati principalmente i Caduti della prima Guerra Mondiale oltre ai Caduti di tutte le guerre. Un sentito ringraziamento a tutti gli Alpini intervenuti alle varie manifestazioni, alla Pro Loco di Vendone, con cui è massima la collaborazione, all'Amministrazione Comunale di Vendone per il supporto sempre fornito al gruppo Alpini, alla Croce Bianca Sez. di Vendone e a tutti coloro i quali hanno partecipato alle manifestazioni.

Infine un ricordo commosso va ad un amico e ad un Alpino del Gruppo che sono "andati avanti" durante l'anno in corso, i nostri cari Antonio e Gianni "John".

Cari saluti alpini a tutti.

Il capogruppo Nico Losno



giunto dopo circa tre ore di cammino. Si è effettuata l'alzabandiera nel pianoro situato poco sotto la vetta e si è celebrata la S. Messa nel piccolo santuario di San Calocero; le condizioni meteo non erano delle migliori e le nuvole ci hanno privato del meraviglioso panorama che si gode dalla vetta del monte nelle giornate limpide, ma, ugualmente, abbiamo trascorso una meravigliosa giornata gustandoci la classica deliziosa polenta ed un buon bicchiere di vino in compagnia di persone davvero speciali che dedicano una parte consistente del loro tempo libero per svolgere un servizio encomiabile e fondamentale per la nostra



Le nostre Penne Mozze

Gruppo Albenga

Alp. **Schiappapietra Silvio** (1938)

Gruppo Albissole

Alp. **Ottonello Matteo** (1937)

Gruppo Cairo M.

Alp. **Dr. Ivan Delprato** (1948)

Alp. **Bruno Gastaldello** (1941)

Alp. **Giordano Giovanni** (1925)

Gruppo Pallare

Alp. **Mazzucco Luigi** (1937)

Gruppo Pietra Ligure

Alp. **Carzolio Lorenzo** (1939)

Alp. **Colombo Adriano** (1943)

Gruppo Val Merula

Alp. **Francesco Ramondo** (1937)

Gruppo Varazze

Alp. **Parodi Antonio** (1914)



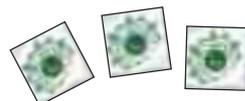
Alpino Giuseppe Ferrero (Gr. Cengio) con le nipotine Sofia e Sara, ultima arrivata.

Rettifica

Sul numero scorso di questo periodico, alla pagina 32, fra le Penne Mozze compariva il nome dell'alpino **Franco Gallo** di Cairo M., con una lettera errata nel cognome. Ci scusiamo per la svista tipografica.

La Sezione tutta rivolge i migliori auguri di pronta guarigione a **Flavio Pulzella**, componente della redazione.

Alpini e Amici avete rinnovato il bollino?



TESSERAMENTO 2018
I bollini sono arrivati.
RICORDATI DI RINNOVARE AL PIU' PRESTO PER NON INCORRERE NELLA SOSPENSIONE DELL'ASSICURAZIONE E DEI GIORNALI L'ALPINO E SEMPRE ALPIN

All'Unità di Protezione Civile ANA della Sezione è possibile destinare un ulteriore

5 PER MILLE dell'IRPEF



Anche per quest'anno è possibile destinare il 5 per mille dell'IRPEF a organizzazioni senza fini di lucro e la nostra Unità di Protezione Civile rientra tra quante possono ricevere questo contributo.

Chiunque voglia sostenere iniziative di assistenza e solidarietà può indicare questa intenzione nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il numero di codice fiscale che è

92066300093

OFFERTE

per il nostro Bollettino sezionale e per la Sede

- Euro 200: Giribaldi S.
- Euro 450: Milesi R.
- Euro 300: Gruppo Albenga (per la fanfara Monte Beigua)

La Redazione ringrazia per il vitale **OSSIGENO** ...e si augura di poterne respirare sempre di più...



Sezione A.N.A. - Savona - Corso Ricci, 265 R - 17100 Savona - Tel e Fax 019.851608

Sempre Alpin



Redazione: G. Accinelli, G.M. Gervasoni, G. Malfatti, F. Pulzella.

Composizione: Cromatica - Rapallo

L. Editrice Cairo Montenotte - Savona Tel. 019 821863 - 333 4189360

Poste Italiane Spa • Sped. in A.P. • D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04, art 1, comma 2) D.C.B. Savona.

Indirizzo Destinatario